

mento che rappresenta le aziende e le cooperative di Cia, Confagricoltura e l'alleanza della cooperative italiane (Agci - Agrital, Fedagri - confcooperative e Legacoop agroalimentare).

«In questo modo - commenta Actis Perinotto, presidente provinciale della Cia (Confederazione italiana agricoltori) - uniremo le nostre strategie e ci proporremo come interlocutore unico nei confronti della politica. Con Confagricoltura poi siamo già abituati a lavorare, quindi con una struttura orga-

nuovo modello di rappresentanza, di un valore aggiunto rispetto a quanto le organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente. L'obiettivo è quello di realizzare coordinamenti territoriali e per singole filiere produttive, di aumentare gli occupati soprattutto giovani nel comparto agricolo che già mostra piccoli segnali di crescita». Intanto Agrinsieme ha già definito un primo programma di lavoro in quattro punti: si comincia con politiche di rafforzamento dell'impresa

nostrutture operative, l'unificazione di competenze sia in ambito regionale che nazionale per ridurre gli interlocutori amministrativi delle imprese, con politiche di corretta gestione delle risorse naturali per coniugare produttività e sostenibilità, valorizzare il ruolo delle aziende agricole, anche nel campo dei servizi eco-ambientali, sviluppare agroenergie rinnovabili (biomasse) e nuove opportunità della chimica verde. Azioni concertate per la creazione di nuovi occupati.

Lydia Massia



In fermento il mondo del lavoro agricolo

le tecnologie a catalogo o in nuove idee rispetto al cui sviluppo i nostri ricercatori daranno il massimo appoggio».

Nella valutazione verranno tenuti in particolare considerazione i lavori che facciano riferimento a tematiche di sostenibilità e risparmio energetico, trasferibili a applicabili in contesti diversi. Tutti i lavori inviati saranno pubblicati sul sito <http://i4school.csp.it/> (dove è anche possibile iscriversi). La giuria selezionerà i 10 progetti finalisti, ai primi 5 tablet e smartphone, a tutti i finalisti un kit Arduino.

Sconti fiscali e nessun contributo

Gli esperti rispondono. Tutte le agevolazioni per le nuove imprese innovative

Quali sono gli incentivi alle start up innovative?

«La conversione del Decreto crescita bis (D.L. 179/12) contiene incentivi dedicati alle start up innovative, cioè le società di capitali costituite in Italia da non più di 48 mesi, aventi come oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. La società deve possedere tali requisiti: detenzione da parte dei soci, e possesso nei successivi 24 mesi, della maggioranza delle quote/azioni rappresentative del capitale sociale nonché dei diritti di voto in assemblea; non aver distribuito utili; non essere frutto di operazione societaria straordinaria (fusione, scissione o cessione). I requisiti alternativi: possesso di una privativa industriale; organico di almeno 1/3 di lavoratori svolgenti, o che hanno svolto, dottorato di ricerca; consistente spesa in bilancio per ricerca



Vantaggi fiscali per le aziende innovative

Professionisti.it

Il portale online dei professionisti di Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

e sviluppo. Le società devono iscriversi in una sezione speciale del Registro delle Imprese.

I benefici sono: esonero, sino al 4° anno, dal pagamento del bollo e dei diritti di segreteria dovuti per l'iscrizione nel

Registro delle Imprese, nonché del diritto annuale in favore delle Camere di Commercio; decontribuzione e defiscalizzazione dei redditi da lavoro (per gli amministratori e i dipendenti) tramite l'assegnazione, da parte della società, di

azioni, quote o altri strumenti finanziari di propria emissione o di una sua controllata; possibilità di ottenere il credito d'imposta in via prioritaria sulle altre imprese per l'assunzione di personale altamente qualificato con contratto a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato. Le start up innovative beneficeranno di importanti deroghe alla disciplina del contratto a tempo determinato (L. 368/01) tra cui: l'utilizzo di personale a termine per attività inerenti all'oggetto sociale; il contratto a tempo determinato "in deroga" avrà durata minima di 6 e massima di 36 mesi. Per il triennio 2013/2015 sono previste detrazioni d'imposta Irpef del 19% della somma investita dal contribuente nel capitale sociale. La detrazione può raggiungere il 27% per attività ad alto valore tecnologico in ambito energetico».

Dott. Fabio Ardau
Consulente del Lavoro

FISCO/1

Quando si vende una società quante tasse si pagano

Quanto incide la fiscalità in caso di cessione di quote societarie con titoli non quotati in mercati regolamentati (es. di azienda familiare)?

«La cessione di quote può dar luogo ad una plusvalenza (differenza tra prezzo e valore fiscale delle quote) così tassata: per le partecipazioni non qualificate si paga il 12,5% (20% dal 2012) a titolo di imposta sostitutiva (non fa cumulo con gli altri redditi della persona fisica); nel caso di partecipazioni qualificate, si paga il 40% - aliquota aumentata dal 1/1/2009 al 49,72% (fa cumulo con gli altri redditi della p.f., si paga sui dividendi anche l'addizionale regionale e comunale; reddito al netto degli oneri e spese deducibili da quadro RP). Se le cessioni di quote sono pianificate sistematicamente da professionisti si può "rivalutare il valore fiscale delle quote" attraverso perizia asseverata».

Dott.ssa Stefania Motta
Commercialista

FISCO/2

Ecco i vantaggi per le aziende dell'Iva per cassa

Come funziona l'IVA per cassa?

«L'art. 32 bis DL 22/06/12 ha introdotto il nuovo regime di Iva per cassa. Le regole da seguire sono: per le fatture attive (vendita) si versa l'Iva solo dopo aver incassato la fattura; per le fatture passive (acquisto) si può detrarre l'Iva solo dopo aver pagato la fattura. In fase di liquidazione IVA non verrà più effettuata una mera sottrazione tra l'IVA delle fatture di vendita e le fatture di acquisto, per poter versare solo la differenza, ma si andrà a sottrarre l'IVA delle fatture di vendita incassate e l'IVA delle fatture di acquisto pagate. Le imprese che possono optare per questo nuovo regime sono quelle che nel 2012 hanno fatturato meno di 2 milioni di euro. In fattura deve essere presente la dicitura: "operazione IVA con esigibilità differita ai sensi dell'art. 7 D.L. 29.11.2008 n.185, convertito in legge 2/2009».

Dott.ssa Sara Mazza
Consulente Finanziario